



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 2817 del 31/08/2018

Progetto	ID VIP: 3860 <i>“Rifacimento metanodotto Campodarsego - Castel Franco Veneto DN 300 (12”) e opere connesse - Esame parere Regione Veneto”.</i> Parere Tecnico (ex art. 9 D.M. 150/07)
Proponente	SNAM RETE GAS
Richiedente	D.G.V.A.A.

[Handwritten signatures and initials]

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (d'ora in avanti DVA) avente protocollo DVA 0017453 del 26/07/2018, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (di seguito CTVA) con protocollo CTVA 002827 del 27/07/2018 relativa alla progetto di **"Rifacimento metanodotto Campodarsego – Castel franco Veneto DN 300 (12") e opere connesse DP 24/75 bar"**. Proponente Snam Rete Gas.

VISTA l'istanza avviata con nota del proponente SNAM RETE GAS protocollo INGCOS/NOR/MAR/1452 del 15.12.2017, acquisita al prot. n. 29231/DVA del 18.12.2017, con cui la società ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.lgs. 104/2017, l'istanza per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto.

VISTO il Parere emesso con numero CTVA / n. n. 2778 del 06.07.2016⁶ concernente la Valutazione di compatibilità ambientale del Progetto in oggetto.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i recante **"Norme in materia ambientale"**;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente **"Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248"** ed in particolare l'art. 9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS (d'ora in avanti Commissione);

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 **"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile"** ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 **"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"** ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione e i successivi decreti integrativi;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli **"Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale"**;

RICHIAMATO il parere CTVA n. 2778 del 06.07.2016⁶ che si è concluso con parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto **"Rifacimento metanodotto Campodarsego – Castelfranco Veneto DN 300 (12") e opere connesse DP 24/75 bar"** a condizione che il proponente ottemperi alle prescrizioni.

VISTA la nota n. 296385 del 13.07.2018 della Regione Veneto, acquisita da DVA con protocollo DVA 0016217 del 13/07/2018.

VISTO E CONSIDERATO che, con la suddetta nota, la Regione Veneto ha trasmesso, nelle more dell'emanazione del provvedimento da parte della Giunta Regionale, il parere favorevole del proprio Comitato Tecnico VIA, approvato nella seduta del 20.06.2018 con relativo Quadro Prescrittivo.

VISTO E CONSIDERATO che la DVA, con la nota 0017453 del 26/07/2018 chiede a CTVA di **"comunicare, nelle more dell'acquisizione del parere del Ministero per i Beni e la attività culturali, se alla**

luce di quanto si trasmette con la presente, intenda modificare il proprio quadro prescrittivo, o in alternativa se le prescrizioni impartite dalla Regione Veneto possono essere recepite in toto od in parte nel decreto di compatibilità ambientale".

CONSIDERATO che il progetto prevede il rifacimento del metanodotto Campodarsego-Castelfranco Veneto mediante la posa di una condotta principale della lunghezza di 23,543 km, delle condotte secondarie della lunghezza di 9,916 km con la successiva dismissione dell'esistente metanodotto della lunghezza di 25,387 km

CONSIDERATO che le condotte in progetto riguardano più metanodotti principali ed i relativi allacciamenti e ricollegamenti:

- **Metanodotto Campodarsego-Castelfranco (1 Tratto Campodarsego-Resana DP 24 bar e opere connesse)**, della lunghezza di 17,838 km, che ha inizio nel territorio del comune di Campodarsego (PD) e termina in comune di Resana (TV), attraversando i comuni di Borgoricco, Camposampiero e Loreggia; la lunghezza complessiva, comprendente gli allacciamenti ed i ricollegamenti è di 23,549 km.
- **Metanodotto Campodarsego-Castelfranco (2 Tratto Resana-Castelfranco DP 75 bar e opere connesse)**, comprendente, della lunghezza di 3,330 km, che ha inizio in comune di Castelfranco Veneto (TV) per terminare in comuna di Resana (TV).
- **Derivazione per Castelfranco V.to DN 200 (8") DP 75 bar**, della lunghezza di 2,375 km, che si sviluppa interamente in comune di Castelfranco Veneto (TV); la lunghezza complessiva, comprendente gli allacciamenti ed i ricollegamenti è di 2,510 km.
- **Derivazione per Piombino Dese DN 200 (8") DP 75 bar**, della lunghezza di 3,730 km, ha inizio in comune di Resana (TV) per terminare in comune di Piombino Dese (PD); la lunghezza complessiva, comprendente gli allacciamenti ed i ricollegamenti è di 4,070 km

VISTO E CONSIDERATO il Quadro Prescrittivo emesso da CTVA nel citato Parere 2778 e qui sotto per utilità richiamato:

- *Il Progetto individuerà l'ubicazione delle piazzole di accatastamento limitandone al minimo il numero e l'area e comunque sempre evitando di modificare la viabilità. Il Progetto Esecutivo dovrà considerare l'andamento topografico dei terreni agricoli e dei canali e di quant'altro possa intervenire nella modifica dell'andamento della morfologia del piano di campagna. Per i tratti ove lo scavo della trincea intercettasse la falda, il progetto dovrà assicurare la continuità della falda medesima creando, se del caso, una via preferenziale per lo scorrimento delle acque sotterranee. La progettazione esecutiva terrà conto degli effetti di ricomposizione e attecchimento ottimale della vegetazione.*
- *Dovranno essere eseguite indagini geologiche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere di fondazione, i livelli e la tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati, alle aree nei pressi degli alvei fluviali e laddove la falda si presenta più superficiale.*
- *Gli attraversamenti dei corsi d'acqua, così come individuati nel SIA, dovranno essere effettuati in subalveo con l'adozione della tecnica di scavo del microtunnelling (TOC) scegliendo una profondità di attraversamento che tenga conto dei processi evolutivi della morfologia dell'alveo stesso al fine di garantire la più assoluta sicurezza,*
- *Laddove, attraversamenti minori, non è prevista la tecnica "trenchless" a posa avvenuta dovrà essere convenuta la configurazione e comunque ripristinata la configurazione originale dell'alveo.*
- *Nella scelta delle misure di mitigazione da adottare dovranno essere privilegiare le tecniche di ingegneria naturalistica.*
- *Gli interventi relativi ai corsi d'acqua dovranno essere effettuati in accordo con l'Autorità di Bacino e con i Consorzi di Bonifica.*

3

- *Prima dell'inizio lavori dovrà essere redatto apposito progetto esecutivo, ai sensi del comma 4, art. 24 del DPR 120/2017, per la gestione delle terre e rocce di scavo escluse dal regime dei rifiuti, completo dei risultati della campagna di campionamento su tutte le aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione dei sostegni. Il piano d'indagine (parametri e modalità di campionamento) dovrà essere preventivamente approvato dall'ARPA Regionale.*
- *Dovrà essere definito il progetto del ripristino delle aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione delle linee (micro-cantieri e piste di accesso). Nel progetto dovranno essere contemplate anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto. Si dovrà prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.*
- *Nella progettazione temporale, le tempistiche di cantiere devono essere presentate in modo che siano evitati i periodi riproduttivi delle specie animali, soprattutto per la fauna ittica ed eventualmente l'avifauna in periodi riproduttivi.*
- *Il progetto esecutivo dovrà comprendere gli elaborati relativi alle tubazioni dismesse secondo le modalità previste dal D.Lgs 152/06 con successive modifiche ed integrazioni ed in particolare, durante le fasi di sezionamento delle condotte prevedere l'utilizzo di attrezzature e dispositivi al fine di evitare la dispersione .*
- *Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e delle prescrizioni del presente parere nonché delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)", predisposte dal MATTM con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il PMA, dovrà riferirsi sia alla realizzazione che alla dismissione delle tratte. Il PMA dovrà essere approvato preventivamente dall'ARPA competente, con le quali si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alle medesime, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Nel PMA dovranno essere definite anche le modalità di pubblicazione dei dati. Il Proponente dovrà trasmettere al MATTM il PMA approvato dalle ARPA competenti.*
- *Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere comprese tutte le azioni e le misure di mitigazione indicate nello SIA e nelle integrazioni e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia: delle acque superficiali e sotterranee; della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi; del clima acustico, prevedendo anche l'utilizzo di mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina; della qualità dell'aria, prevedendo anche l'utilizzo di mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere; del terreno di scotico che deve essere stoccato separatamente dalle terre e rocce da scavo e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti*
- *Redigere un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione degli interventi di realizzazione e di dismissione delle opere che definisca almeno quanto segue: la localizzazione e l'estensione dei micro-cantieri, del cantiere base e delle piste di accesso;*
- *la localizzazione e l'estensione dei depositi temporanei dei materiali; il sistema che sarà predisposto per la raccolta e gestione delle acque reflue e meteoriche durante la fase dei cantieri; gli accorgimenti che saranno adottati per prevenire possibili contaminazioni delle acque e del suolo e sottosuolo; le azioni di protezione e salvaguardia della vegetazione naturale o seminaturali; il cronoprogramma delle singole fasi del cantiere.*

- In fase di costruzione dell'opera (realizzazione e dismissione delle linee): nei settori con valori di soggiacenza della falda inferiori a 5 m dovranno essere adottate tutte le soluzioni e gli accorgimenti necessari per minimizzare le potenziali interferenze derivanti dalle azioni di progetto e dalle operazioni di scavo sulla prima falda intercettata e sull'andamento dei flussi idrici sotterranei; in fase di realizzazione dovrà essere prestata la massima attenzione all'eventuale interferenza dell'opera con le falde per evitare eventuali fenomeni di mescolamento e di sifonamento; dovranno essere adottate tutte le soluzioni e gli accorgimenti necessari degli scavi non determini l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione, e che l'eventuale utilizzo di fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate; dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni e dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline; i materiali di risulta derivanti dalla dismissione dovranno essere avviati ad impianti di trattamento autorizzati.
- Per il tratto del progetto che sarà messo in esercizio deve essere predisposto un piano di esercizio e manutenzione ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura al fine di assicurare i massimi livelli di sicurezza e di rispetto di ogni componente ambientale
- Per tutto il periodo di monitoraggio (ante operam, corso d'opera e post operam) dovranno essere adottati, in relazione agli esiti dei monitoraggi, i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità preventivamente concordate con ARPA, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto (realizzazione e dismissione delle linee). Il Proponente dovrà inviare annualmente una relazione tecnica, accompagnata dal parere tecnico dell'ARPA competente, sugli esiti di monitoraggio e le eventuali ulteriori misure di mitigazione adottate.
- Cinque anni prima della dismissione il Proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo della dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario dell'opera.

CONSIDERATO che la nota della Regione Veneto recepisce il "Parere Favorevole di compatibilità ambientale" sul progetto in esame espresso in data 20/06/2018 dal Comitato Tecnico VIA della Regione e lo subordina a specifiche condizioni ambientali.

CONSIDERATE che le suddette condizioni esposte dal Comitato Tecnico Regionale sono 14, come di seguito riepilogate e sintetizzate:

1. misure per la redazione delle emissioni delle polveri e dei gas di scarico in fase di cantiere
2. contenere gli ingombri delle aree a quelle strettamente legate alle esigenze operative
3. adottare i criteri indicati in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua: a) eseguire le indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche; b) assicurare la continuità della falda; c) concordare con le autorità le profondità minime di interrimento; d) verificare l'opportunità di realizzare gli sfiati; e) ripristinare la configurazione planimetrica ed altimetrica dell'alveo. f) ripristinare le opere di protezione spondale; g) la profondità di posa dovrà adeguarsi all'andamento topografico; h) effettuare gli interventi in accordo con le Autorità competenti
4. Il ripristino ambientale dovrà essere realizzato immediatamente dopo la chiusura del cantiere e seguire gli effetti della ricomposizione per almeno tre anni.
5. Il terreno superficiale rimosso dovrà essere accantonato per la ricomposizione come previsto nel SIA.
6. Il materiale di scavo potrà essere utilizzato se conforme ai limiti della normativa vigente. Dovrà essere eseguito un piano di campionamento conforme agli indirizzi di ARPA Veneto.
7. Relativamente alle piste esistenti dovrà utilizzarsi per quanto possibile la viabilità esistente.
8. Venga concordato un Piano di apertura dei cantieri con i Comuni interessati tale da creare il minor turbamento alla viabilità.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including 'US', 'AP', 'V', and '5'.

9. Dovrà essere trasmessa ai Comuni ed alle Provincie l'esatta ubicazione della condotta con aggiornato supporto cartografico.
10. In prossimità dei ricettori sensibili predisporre barriere provvisorie antirumore.
11. Informare la Soprintendenza Archeologica del Veneto prima dell'apertura dei Cantieri
12. Definire in dettaglio le modalità operative di pulizia, controllo e collaudo delle condotte (acqua di pressurizzazione, rifiuti).
13. Prescrizioni relativamente al PMA in riferimento alla matrice acque superficiali: a) stazioni di monitoraggio, b) cadenza; c) parametri chimici; d) frazioni disciolte dei metalli; e) monitoraggio di tipo biologico.
14. Richiamo del Parere VAS VINCA NUUV protocollo 47.006 del 07/02/2018: a) evitare il coinvolgimento degli habitat di interesse comunitario secondo la DGR 2200/2014; delimitare le aree di cantiere con barriere per l'erpetofauna e fonoassorbenti per ridurre il disturbo nel confronto delle specie di interesse; c) qualora vengo coinvolto lo specchio d'acqua, attuare misure idonee per la limitazione della torbidità. Prevedere una campagna di recupero della fauna ittica. I manufatti riducano il grado di impermeabilizzazione a favore di una rapida ricolonizzazione; d) rispettare gli obblighi fissati dall'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE; rispettare i divieti e gli obblighi fissati dal DM 184/2007 del MATTM e dalla L.R. 01/2007 allegato E, ecc.; f) informare l'Autorità regionale per la Valutazione di Incidenza in merito alla fase attuativa dell'opera; g) estendere il monitoraggio anche agli habitat e specie tutelate dalle Direttive Comunitarie 92/43 CEE e 09/147/UE in tutte le aree interessate dagli interventi

CONSIDERATO che le Condizioni Ambientali sopra richiamate sono coerenti con gli ambiti prescrittivi già espressi dal Parere della CTVA ed in particolare considerano:

- Fase di Cantiere, relativamente agli ingombri, all'utilizzo della viabilità esistente, creazione di barriere antirumore, ed alle mitigazioni alle emissioni.
- Ambiente Idrico, relativamente ai criteri da adottare in prossimità degli attraversamenti dei corsi d'acqua.
- Riutilizzo dei materiali di scavo.
- Modalità di esecuzione dei ripristini.
- Condivisione del cronoprogramma dei lavori con gli enti Locali.
- Convocazione preliminare alle opere della Soprintendenza Archeologica del Veneto.
- Esecuzione e trasmissione dei rilievi cartografici.
- Redazione del Piano Monitoraggio Ambientale
- In corrispondenza degli Habitat Comunitari, richiamo all'applicazione delle Determine assunte in materia dal MATTM (184/2007) e dalle DGR in materia della Regione nonché agli obblighi fissati dall'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE

CONSIDERATO che in caso di necessità interpretativa, la nota della Regione Veneto indica in calce uno specifico riferimento per ulteriori informazioni.

VALUTATO che il parere della Giunta della Regione Veneto, trasmesso con nota n. 296385 del 13.07.2018 acquisita da DVA con protocollo DVA 0016217 del 13/07/2018, acquisisce e fa proprio il parere favorevole del Comitato Tecnico VIA Regionale, approvato nella seduta del 20.06.2018.

VALUTATO che le condizioni ambientali di cui alla suddetta Nota della Regione Veneto n. 296385 del 13.07.2018 sono già sostanzialmente comprese anche nel Quadro Prescrittivo emesso da CTVA con Parere 2778 del 06/07/2018.

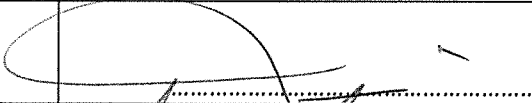
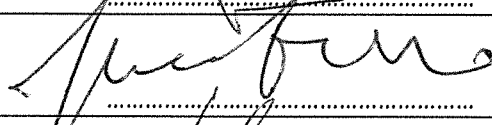
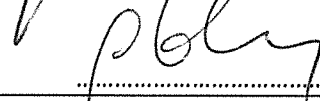
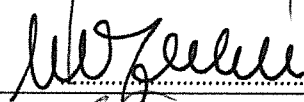
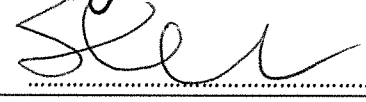

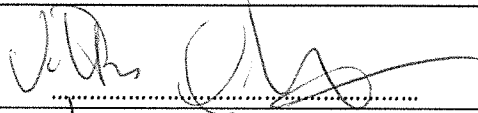
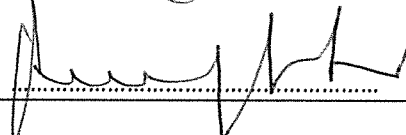
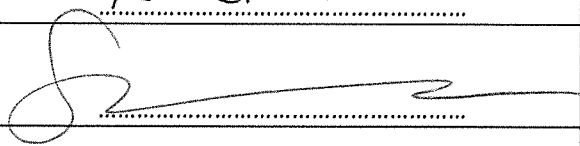
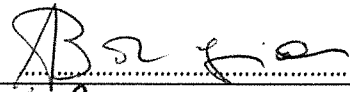
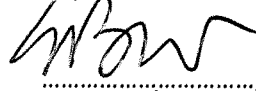
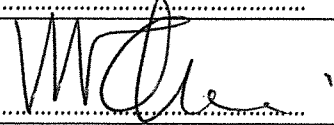
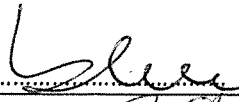
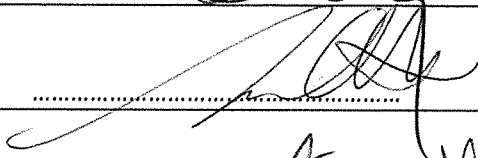
VALUTATO di riconfermare e non modificare i contenuti delle condizioni ambientali del Parere CTVA n. 2778 del 06.07.2018

VALUTATO che l'assegnazione delle verifiche di applicazione delle condizioni ambientali, laddove sono rimandate come Ente Vigilante alla Regione Veneto e/o all'ENTE ARPAV possono ritenersi coerenti con le finalità, le competenze e le risorse di tali Enti.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS

RITIENE

di confermare il Quadro Prescrittivo del Parere CTVA n. 2778 del 06.07.2016

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	

5' 4

vs

11

W7



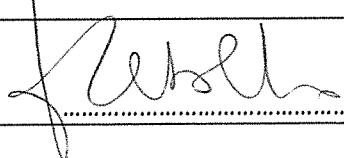
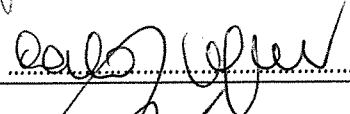
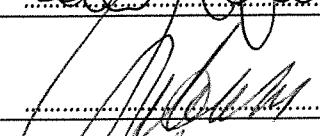
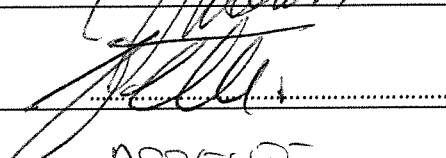
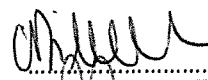
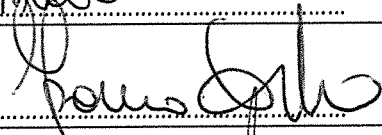
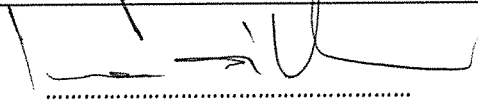
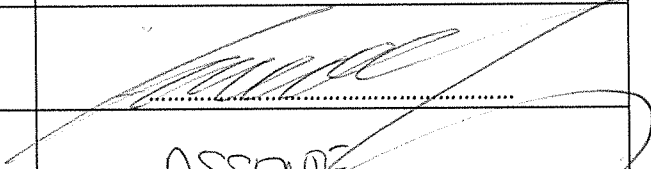
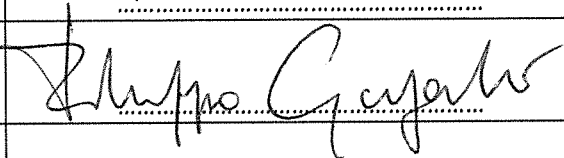

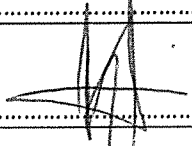
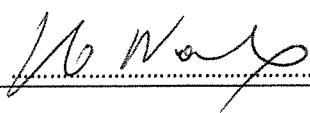


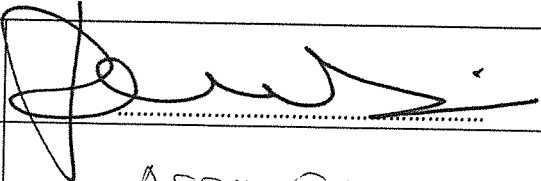
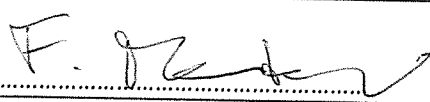
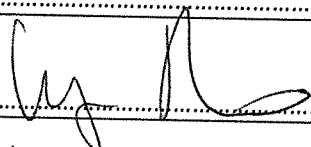
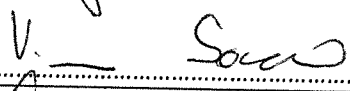
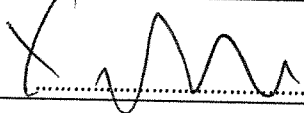








Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	ASSENTE
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	

Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	ASSENTE
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	ASSENTE
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	ASSENTE
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE